

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OAC

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00676952

ESC - Ente schedatore M427

ECP - Ente competente M427

EPR - Ente proponente M427

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTN - Nome scelto Winston Roeth (Chicago, 1945)

AUTA - Dati anagrafici 1945

AUTH - Sigla per citazione 00000035

AUTR - Ruolo artista contemporaneo

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione Minimalismo

ATBR - Riferimento all'intervento realizzazione

CMM - COMMITTENZA

CMMN - Nome Giuseppe Panza di Biumo

CMMD - Data 2000

CMMC - Circostanza mostra Monochromatic Light

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione installazione ambientale

Winston Roeth, For wall C (perpendicular to window) #3 (right),

OGTN - Denominazione	2000, tempera su pannello
SGT - IDENTIFICAZIONE TITOLO/SOGGETTO	
SGTT - Titolo dell'opera	For wall C (perpendicular to window) #3 (right)
SGTI - Identificazione del soggetto	dipinto monocromo
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	GALLERIE ESTENSI
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA
LDCM - Denominazione raccolta	Gallerie Estensi
LDCS - Specifiche	Palazzo Ducale di Sassuolo, Camera delle Fontane
LDCV - Sito Internet /posizione	http://www.gallerie-estensi.beniculturali.it/palazzo-ducale/
UB - UBICAZIONE	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 17868
INVD - Data	2018
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XXI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	2000
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	2000
DTSL - Validità	ca
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIALI/ALLESTIMENTO	
MTCI - Materiali, tecniche, strumentazione	tempera su pannello
MTCS - Indicazioni specifiche	tempera su pannello
	L'opera in esame fa parte di una installazione «site specific» composta da undici dipinti incastonati negli alloggiamenti delle antiche cornici

MTCZ - Funzionamento /Allestimento

seicentesche all'interno della «Camera delle Fontane» nel Palazzo Ducale di Sassuolo. Queste le opere: For wall A (with the mirrorr) #1 (left), For wall A (with the mirrorr) #2 (center), For wall A (with the mirrorr) #3 (right), For wall B (opposite to window) #1 (left), For wall B (opposite to window) #2 (center), 2000, For wall B (opposite to window) #3 (right), 2000, tempera su pannello, cm 151,5x175 For wall C (perpendicular to window) #1 (left), For wall C (perpendicular to window) #2 (center), For wall C (perpendicular to window) #3 (right), For wall D (with the window) #1 (left), For wall D (with the window) #2 (center). I dipinti di Winston Roeth furono posti in tale collocazione in occasione della mostra intitolata «Monochromatic Light» (settembre 2001-settembre 2002) curata da Filippo Trevisani, all'epoca soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico e Demoetnoantropologico di Modena e Reggio Emilia. Da allora sono rimasti collocati in tale spazio, anche a seguito della donazione del collezionista Giuseppe Panza di Biumo (2005).

MIS - MISURE**MISU - Unità**

cm

MISA - Altezza

151

MISL - Larghezza

189,2

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Descrizione dell'opera**

Lavoro monocromo dipinto a tempera su pannello. Ne deriva una superficie grigio chiara e sensuale in cui l'autore «intrappola» la luce. Il punto d'arrivo finale è un risultato che emerge da strati e strati di tonalità finemente accordate che offrono una materia vellutata e impalpabile.

Nella «Camera delle Fontane» a Sassuolo, nella «Delizia Estense», risulta senz'altro ammaliante l'incontro con l'intervento site specific di Winston Roeth, un artista contemporaneo che lavora con un vocabolario pittorico ridotto, in cui le preoccupazioni centrali sono la fenomenologia del colore, della luce e dello spazio. Ci si trova catapultati tra gli orizzonti del Minimalismo, coi suoi elementi di ripetizione, di geometria, di temporalità, di materialità, di serialità, di riduzione della soggettività e di esperienza fenomenologica. Undici opere, dipinte su pannelli di legno con vari strati di pigmento puro, miscelato con tempera, permettono all'artista di costruire il colore finale delle superfici, un colore che evolve e cresce attraverso la sovrapposizione di strati su strati dalle tonalità ricercatissime. Il punto di arrivo è ipnotico. Jean Boulanger (Trojes, 1606 - Modena, 1660), nella Camera delle Fontane, aveva tratto ispirazione dalle storie di Plinio o di Ovidio, da storie di acque e di fontane abitate da divinità. L'acqua, che nei suoi movimenti, a livello superficiale o profondo, è metafora della fluidità della vita e dell'esistenza, diventa ora elemento di riflessione per le superfici bicromatiche dell'artista, che ha operato tramite una campitura interna racchiusa da una piccola fascia cromatica esterna di colore diverso. Le stesure liquide e trasparenti di Roeth ci inducono a esplorare l'interazione tra colore e luce su una superficie che, insieme alla bordatura perimetrale, intende creare profondità spaziale e dirigere la percezione dell'osservatore sull'

NSC - Notizie storico-critiche

illusione simultanea di contenimento ed espansività. Il fascino del colore esalta, in parallelo, le qualità mutevoli e coinvolgenti dei dipinti e della loro messinscena. Roeth utilizza così, per creare effetti opachi e perlacei, una gamma cromatica limitata ma infinita nella molteplicità delle varianti: i pannelli spaziano tra turchese e oro, tra un bianco di nebbia limitato dal grigio, tra un riverbero di nuvola e il limite di una banda grigia, tra un celeste stinto chiuso da un cinereo azzurrato, tra il rosa e l'oro, tra un fucsia perimetrato da nero e oro, tra un chiarissimo celeste e il bianco, tra un rosa antico illanguidito e l'oro, tra un giallo limone e una fascia grigia, tra un bianco contornato da altro bianco... Il pigmento sembra possedere particelle mutanti che reagiscono per diventare spente o traslucide, emergenti o sfuggenti. Risulta così evidente che l'artista ha voluto creare una serie riduttiva di strutture compositive e ripetitive, essenziali e sistematiche, che si dispiegano con eleganza e coerenza nell'ambiente barocco, in una dimensione di raffinato estetismo e di ricercatezza. L'obiettivo raggiunto, nel risultato finale, è la ri-caratterizzazione di uno spazio su cui si è modellata una nuova dimensione, sofisticata e di forte impatto sensoriale. In questa rappresentazione estetica esclusiva il non-rappresentativo, il non-figurativo, il non-immaginario, il non-espressionista, il non soggettivo rimandano alle influenze di Ad Reinhardt o di Robert Ryman. Nel clima di superamento dell'espressionismo astratto il monocromo intercettava, già negli anni Cinquanta, precise linee guida, quali il rifiuto della soggettività esasperata, la chiarezza di ogni equivoco mimetico e l'individuazione di un rapporto di scambio proficuo con la spazialità dell'architettura quale eredità del Costruttivismo. Ciascun quadro, ciascuna pittura di sensazione – ove il termine rimanda non ai sentimenti quanto alla percezione fisico/visiva - non è perciò collocata a riempire un vuoto nella Camera della Fontane: è soprattutto strumento funzionale - con tutta l'attrattività di una soluzione radicale ed estrema – alla verità del dipingere quale percorso ineludibile della storia dell'arte e della bellezza della pittura. L'intervento di Winston Roeth, a Sassuolo, nacque nel contesto della mostra intitolata «Monochromatic Light» (settembre 2001-settembre 2002) curata da Filippo Trevisani, all'epoca soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico e Demotnoantropologico di Modena e Reggio Emilia. Da allora queste e altre opere della citata rassegna sono rimaste collocate nelle antiche cornici dell'appartamento dorato e stuccato. Qui la testimonianza dell'opera dell'artista iconoclasta non plaude dunque alla «morte della pittura» ma chiede una lettura nuova e aperta, capace di assorbire superfici vive e vibranti, in grado di esprimere una particolare declinazione degli orizzonti della contemporaneità. In questo modo la Camera di Sassuolo rende omaggio a uno dei maestri riconosciuti dell'arte contemporanea e, grazie alla donazione Panza del 2005, può fregiarsi di un arricchimento del proprio patrimonio, coerentemente con la tradizione del grande collezionismo estense.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Giuseppe Panza di Biumo
ACQD - Data acquisizione	2005
ACQL - Luogo acquisizione	Gallerie Estensi/Palazzo Ducale di Sassuolo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	2For wall C right-s-54112
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi